



## E PANTALONE PAGA!



A parlare di sprechi in Italia occorrerebbero almeno cinque o sei vite di Matusalemme.

Qualche centinaia di migliaia di cittadini dovrebbero essere arruolati nei ranghi della Corte dei Conti e qualche altro milione impiegato a far pagare le malefatte ad amministratori incapaci, se non spesso veri e propri delinquenti che della finanza pubblica hanno fatto allegro e interessato sperpero.

Ma, si sa, il tempo è quello che è ed accontentiamoci di inermi cittadini che, invece, indosseranno i panni di rondini, rondoni, rondotti, o che altro, che pattugliando strade, quartieri e contrade, faranno perdere un mucchio di tempo a carabinieri e polizia che dovranno farsi carico della loro..protezione!

Chissà, forse il prossimo mese di agosto a Mormanno avremo la gioia di vedere sfilare per il corso, in un tripudio di vivaci colori su lamiera, oltre alle auto dei vigili urbani, dei carabinieri, delle guardie forestali e della polizia provinciale, anche quella delle ronde mormannesi (o murmannole), mentre il traffico, come di consueto, continuerà -in ordinario regime di caos- a far impazzire, assordare ed appestare gli abitanti della (sempre meno) ridente cittadina.

Per sfuggire alla morsa degli autoveicoli, non c'è di meglio che una passeggiata nei boschi di una delle tante montagne che circondano il Borgo.

Non certo per sentieri tracciati e segnalati, però, perché -pare- tale competenza non appartenga all'Ente Parco (che ha, invece e come è noto, delega sulle orbite dei satelliti lanciati dalla stazione aerospaziale di Avena di Papasidero), ma non si sa bene a chi, così tutto resta e può restare immutato ed immutabile nei secoli dei secoli, e così sia.

La scelta, dopo un esame delle varie opportunità cade, infine, su Moncerviero, che domina Mormanno.

Per chi non lo sapesse, all'apice del monte trovi un grande spiazzo, un'area attrezzata con tavoli e panche un tempo realizzati per il ristoro degli escursionisti ma da sempre al servizio dei soli quadrupedi, qualora interessati.

Poco oltre c'è un bel fabbricato che, nelle



originarie intenzioni, doveva servire a rifugio dei predetti escursionisti e degli operatori della montagna.

La mancata previsione di parafulmine, o meglio di un sistema di protezione da tali eventi atmosferici, ha fatto sì che qualche scarica elettrica aerea provocasse danni alle opere murarie.



Nessuno pare abbia ritenuto di porre rimedio, di trovare i fondi e le risorse necessarie per rendere agibile il fabbricato, di denunciare, quanto meno al pubblico ludibrio i responsabili, con nome e cognome.

Tant'è, il "Rifugio Moncerviero" è rimasto fiero monumento, come tanti altri purtroppo, allo spreco e allo sperpero di pubblico denaro !

Ma, c'è di più!!!

Di fianco al fabbricato erano stati installati dei pannelli solari e relativi accumulatori per assicurare al mal nato Rifugio Moncerviero la necessaria energia elettrica.



I pannelli (costosissimi) non ci sono più: si dice che un cittadino mormannese abbia ottenuto l'autorizzazione ad asportarli.

Se così fosse, perché gli accumulatori sono rimasti, invece, al loro posto ?

E' stata una scelta voluta, perché gli accumulatori possono essere riutilizzati, o una pericolosa dimenticanza ?

Nel qual caso ultimo, chi li smaltirà ora ?

E quando ?

Chi pagherà i costi ?

Gli accumulatori, lasciati nel sito apparentemente privi di manutenzione, possono riversare nel terreno acidi e altri materiali altamente inquinanti di cui sono composti ?

Qual è l'Ente che avrebbe autorizzato il privato cittadino all'asporto dei pannelli ?

Cosa avrebbe avuto questo Ente come corrispettivo dei pannelli solari ceduti ?

Cosa intende fare questo Ente del fabbricato ?

Quali iniziative ha preso l'Ente contro i responsabili dell'opera da anni inutilizzata ?

Nell'attesa di una risposta che difficilmente arriverà, non possiamo che concludere scrivendo una sola parola:

**VERGOGNA !**

